

LA COMPAGNIA ACROBATICA, ATLETICA, OLIMPICA, DI GIAN BATTISTA BONO

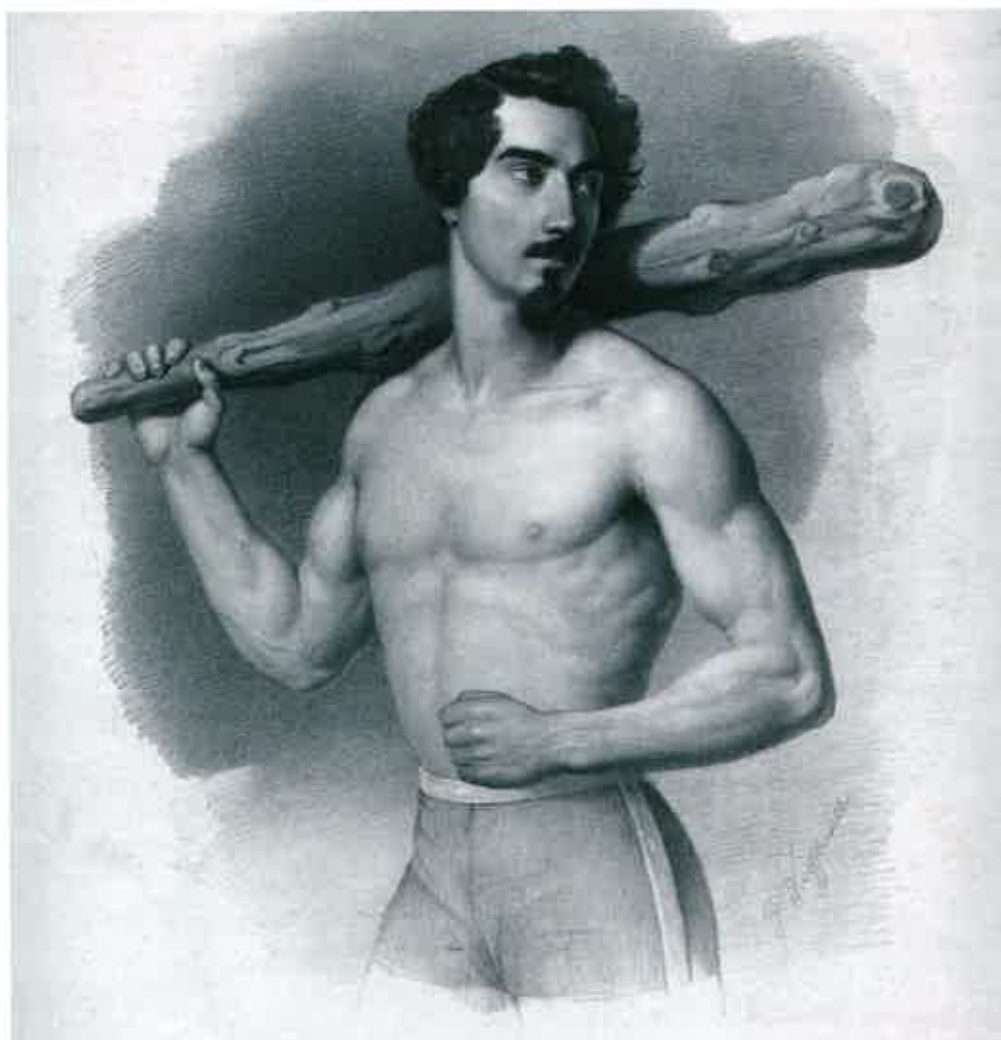
di Antonio Giarola

Le fonti della storia del circo italiano si trovano negli archivi di tutti i comuni. In questo caso un fascicolo contenente una ricca corrispondenza fra l'artista ed impresario Gian Battista Bono e il Teatro Eretenio consente di ricostruire, passo per passo, l'evoluzione degli spettacoli del noto acrobata e il loro successo presso il pubblico vicentino.

Quella di Gian Battista Bono è una famiglia di acrobati poco esplorata, che ha agito in Italia nella prima metà del XIX secolo. Presso il CEDAC è conservato un raro manifesto datato 1835, intitolato "Grandioso Sorprendente Spettacolo". Ne abbiamo già parlato in un nostro precedente articolo (vedi Circo, luglio 2010), ma il ritrovamento di nuovi documenti presso l'Archivio del Teatro Eretenio presso la Biblioteca Bertoliana di Vicenza ci stimola ad una comparazione dei repertori e sulla composizione della compagnia Bono intorno agli anni '30 del '800.

Va innanzitutto precisato che il materiale ritrovato consiste nella corposa corrispondenza tra Bono e la presidenza del teatro per ottenere il permesso ad agire all'Eretenio in due occasioni: nel dicembre 1834 e 1835, entrambe le volte per poi proseguire in direzione di Venezia onde partecipare al Carnevale.

[CEDAC]



In questa pagina Pietro Bono. A seguire il manifesto dello spettacolo di Cremona ed uno degli esercizi presentati dalla compagnia (archivio CEDAC).

PROGRAMMA

DEL SOPRENDENTE STRAORDINARIO VARIATO SPETTACOLO

che avrà luogo

LA SERA DI MARTEDÌ 6. CORRENTE OTTOBRE

NEL TEATRO DELLA CONCORDIA IN CREMONA.

La Compagnia Acrobatico-Artistica diretta da GIAN BATTISTA BONO e dall'incaricabile e ben conosciuto PIETRO BONO così detto il

Diavoletto primo Acrobatico ed Atleta

hanno l'onore di prevenire V. S. che darà un corso nei intervalli di variate rappresentazioni di

BALLI ACROBATICI CON CONTRAPPESO E SENZA FORZE ATLETICHE A SOLO ED A DUE
GIUOCHI OLIMPICI ALL'USO DEGLI ANTICHI TORNEI
VARIATE GRAZIOSE PANTOMIME E METAMORFOSI

il tutto eseguito con precisione dalla numerosa compagnia, onde conservarsi e viaggiare incante meritarsi l'approvazione Vostro.

Chiedete il Serale trattamento colto Spettacolo Neovisivo per questa Città così detto la

Grande Colonna Olimpica Tornante

colla quale verranno eseguite da

Abili Atleti Forze Sorprendenti
e Voli i più illusorj

ELENCO DELLA COMPAGNIA

UOMINI

Gian Battista Bono Capo e Direttore
Antonio Rosina Coreografo e Scrittore
Pietro Bono (il Diavoletto) Direttore Primo Esattore al Teatro
Fratello Diego-Torani } Lepidi Pagliacci e vicinisti
Antonio Rosina }
Pietro Rosina Ballerino di Forza
Antonio Bono }
Alessandro Eves } Ballerini
Luigi Bono }
Stefano Scandella Direttore di Scena
Giuseppe Petroni Alcolicista.

DONNE

Angela Rosina Ballerina di grazia e Mimica
Caterina Meneghini Ballerina
Annetta Bono Mimica
Luigia Ferro Mimica
Rosa Rosina Ballerina fucente in parte di Cupido.

Del Teatro del Teatro — Cremona il 3. Ottobre 1835.

Prezzo del biglietto d'ingresso Anzi. Cent. 62. — Detto per il Loggione Cent. 80.

(Prezzo Cent. 3.)

Si darà principio alle ore sette e mezzo precise

(Dip. Manini)

uno spettacolo acrobatico dell'epoca e confermandoci, che questo tipo di "spettacoli accademici", rappresentassero il modello di riferimento per le principali compagnie equestre coeve.

Non a caso molti circhi erano denominati "Olimpici" in virtù dei loro programmi che, al di là di balli e salite sopra la corda tesa, prevedevano come in questo caso anche "Grandi atletiche forze alla colonna tornante olimpica", Giochi olimpici all'uso degli antichi tornei romani, "Grandi Piramidi Egiziane", "Pantomime di nuovo genere adornate di trasformazioni" e ancora "Graziosi balletti a terra eseguiti a tempo di musica".

Interessante e in perfetto stile accademico è la divisione della Compagnia in uomini e donne, così come i ruoli assunti dagli acrobati, tipici della drammaturgia

La prima istanza ha una tempistica curiosa poiché dalla data di richiesta avanzata al teatro, il 6 dicembre 1834, per dare "otto o dieci rappresentazioni", passano solo tre giorni prima del debutto, che avverrà il 9 dicembre. Ciò ci fa supporre che visti i tempi così brevi della corrispondenza, la compagnia dovesse già trovarsi a Vicenza. La lettera di richiesta risulta molto interessante perché spiega in dettaglio il programma diviso in sette quadri, dandoci così una chiara visione del repertorio di

classica: Alcide, Cupido, Primo Ballerino, Ballerino di forza, Ballerina di grazia, Piramidista, Lepidi Pagliacci. Consuetudine che sparirà dai manifesti circensi dalla seconda metà dell'800 una volta che lo spettacolo avrà assimilato le più disparate discipline, continuando invece nel balletto classico fino ai nostri giorni.

La seconda istanza invece, ricopre un importante ruolo storiografico, poiché grazie al manifesto stampato allegato alla pratica, relativo allo spet-

tacolo dato al Teatro della Concordia di Cremona, possiamo osservare come nell'arco di un solo anno, tra dicembre 1834 e 1835, parte della compagnia sia stata modificata. Al nucleo di base composto dalla famiglia Bono, con "Gio Batta" direttore della Compagnia, Angelica, "Parigina Ballerina di Grazia" e i figli, tra cui Pietro, detto il "Diavoletto Primo Ballerino, mimico e atleta", si avvicenderanno diverse famiglie. Rispetto alla tournée del 1834, come riportato dall'istanza e dal manifesto conservato al CEDAC, nella quale compaiono gli Zanfretta e i Pediani (artisti che faranno parte di altre note compagnie acrobatiche come quella di Michele Averino e dei fratelli Chiarini), nel manifesto di Cremona queste saranno sostituite dalla

famiglia Rosina.

Con la domanda del 16 ottobre 1835 inviata da Cremona, Gio Batta chiede di usufruire nuovamente del Teatro dichiarando che "la Compagnia attrovasi in quest'anno molto più forte dell'anno passato". Dalla Presidenza gli rispondono che il teatro risulta essere impegnato dal Capocomico Luigi Duse, proponendo di cercare un accordo con il capocomico per la condivisione del teatro. Dopo una fitta corrispondenza intrattenuta nel corso della tappa di Viadana, successiva a Cremona, il teatro gli viene accordato dal 5 al 15 dicembre, avendo la compagnia comica Duse terminato anticipatamente le sue rappresentazioni. Visti i tempi piuttosto stretti, Bono chiede che sia la Presidenza ad occuparsi della stampa del manifesto d'avviso, da "affigersi due giorni prima" riservandosi lui stesso la stampa del manifesto "Grande Prima Recita".

Dopo di allora non si hanno più notizie di Gian Battista e della sua compagnia, però il ritrovamento presso il Museo del Circo di San Pietroburgo di un bel ritratto di Piero Bono, purtroppo non datato, con la dicitura in tedesco e francese "Primo danzatore della Scuola Acrobatica di Parigi", ci induce a pensare che la compagnia si sia spostata in Germania e poi in Russia, come spesso accadeva all'epoca.

Probabilmente però parte della famiglia Bono è rimasto o è tornata in Italia poiché ne scopriamo ancora qualche traccia a Verona. Ne sono testimonianza l'istanza fatta alla Congregazione Municipale dall'impresario Romolo Grandis nel 1843 onde far agire in Arena la Compagnia Acrobatica e Mimica diretta da M. Bono e Madamigella Beist; poi nel 1844 Alessandro (quasi certamente figlio di Gio Batta) e Catterina Bono compaiono nella compagnia Acrobatica e Mimo Danzante di Antonio Civillotti ed infine, molto più tardi, nel 1911 in Arena "i coniugi Bono" appaiono nel programma del Circo Equestre Anglo-Sassone di Gatti Manetti e Salerno. Evidentemente la storia di questa famiglia di acrobati è ancora molto lacunosa e ci aspettiamo ulteriori sviluppi in futuro con il ritrovamento di altri documenti.

